



BRONDINO VEGEZZI-BOSSI s.n.c
12044 CENTALLO (CN) - Via Marconi 48
00(39)0171214176 / info@vegezzi-bossi.com

Parrocchia di San Massimo

TORINO

DOCUMENTAZIONE FINALE DEI LAVORI DI ESTAURO DELL'ORGANO BOSSI-VEGEZZI (Carlo Vegezzi-Bossi) 1885 DELLA PARROCCHIA

L'organo fu costruito dalla ditta Bossi-Vegezzi nell'anno 1884 per L'Esposizione di Torino (premiato con la medaglia d'oro) e successivamente montato nel 1885 presso la Chiesa di San Massimo Vescovo in Torino.

Si tratta di un organo che esprime, nelle sue caratteristiche foniche e meccaniche, il tipico prodotto ottocentesco italiano concepito su dimensione più grande rispetto alla consuetudine del tempo. E' dotato di 3 *tastiere* di 61 note con *pedaliera a tasti paralleli* a 19 pedali (12 note reali – 4 ritornelli – 3 registri meccanici); i comandi registri, spezzati con divisione in bassi e soprani, sono a manetta ad incastro per I e II manuale, a pomello tirante per il III manuale.

La struttura interna, sebbene complessa, con numerosi somieri distribuiti nello spazio interno, risulta essere stata concepita secondo una logica di accessibilità alle varie parti. Stretti passaggi e scalette conducono alle parti posteriori e superiori dell'organo, rendendo quindi verificabile tutto lo strumento.

I tre *somieri* principali sono meccanici a vento: troviamo poi undici somieri, laterali dei manuali e del pedale, costruiti a ventilabro singolo. Il complesso della distribuzione dell'aria è costituito da cinque *mantici*, di cui tre di grandi dimensioni e due di compensazione, che assicurano una buona distribuzione a tutto il complesso fonico.

Le *meccaniche* sono costituite da catenacciature montate su tavole d'abete e strangoli di ottone. La tiranteria è mista: in metallo (ferro) per quelli più corti, in legno a sezioni diverse in base alla lunghezza, per collegare impianti meccanici a distanze maggiori.

Allo smontaggio l'organo si presenta ormai quasi non più funzionante; la cella organaria è coperta da molta polvere e detriti che alterano il complesso fonico sia nell'intonazione che nell'accordatura generale con particolari riflessi negativi nel comparto delle ance. Vengono riscontrati vari inconvenienti di natura meccanica: tasti snervati che stentano nel ritorno, meccaniche con evidenti segni di attriti che appesantiscono l'utilizzo delle tastiere, mancanza di tenuta delle guarnizioni in pelle di ventilabri e di ventilabbrini. La manticeria presenta evidenti perdite d'aria tanto che la sonorità complessiva dell'organo risulta insufficiente.

Dal punto di vista fonico, lo strumento è integro; sono ancora presenti il Rullo, il Tam Tam, il Triangolo, i Campanelli ed altri strumenti tipici dell'organaria ottocentesca italiana. Non risulta presente la Gran cassa fin dall'origine.

Il restauro è stato quindi predisposto su una linea di intervento di conservazione di tutto l'impianto originale con la finalità di consentire il pieno recupero dell'organo sia sotto il profilo meccanico sia fonico, attraverso una serie di operazioni che, nel più totale rispetto del materiale esistente, possano garantire la massima funzionalità di tutti i comandi.



BRONDINO VEGEZZI-BOSSI s.n.c
12044 CENTALLO (CN) - Via Marconi 48
00(39)0171214176 / info@vegezzi-bossi.com

Il lavoro è stato iniziato sul finire dell'anno 2005. Nell'anno seguente, concluso lo smontaggio, i lavori sono stati sospesi per l'inizio del cantiere di restauro dell'abside. Per motivi di sicurezza i due lavori non possono essere condotti in contemporanea per cui l'organo viene sospeso.

In tale ambito sono poi subentrate ulteriori problematiche inerenti allo smaltimento di un tubo di eternit, presente all'interno dell'organo, che, sommato anche all'intervento di rifacimento e risanamento della volta e della parete di fondo oltre al nuovo impianto elettrico, hanno determinato una lunga sospensione durata fino all'anno 2012.

Ripresa l'attività, il restauro è stato poi condotto a termine secondo il nuovo programma di intervento concordato, entro il mese di giugno dell'anno 2014.

Descrizione lavori

Smontaggio e pulitura: dopo un accurato smontaggio e catalogazione di tutto il materiale fonico abbiamo provveduto alla disinstallazione dalla sede dei somieri principali (eccetto il telaio del somiere del Grand'Organo), di tutti i somierini laterali e della manticeria al completo. Le parti meccaniche e foniche sono state trasferite in laboratorio.

A ciò è seguito l'aspirazione di tutti i detriti presenti nella cella organaria e sopra le strutture interne, a mezzo di potenti aspiratori che hanno impedito lo spargersi di polvere all'interno della chiesa.

La struttura: il telaio interno della struttura di sostegno è risultato in buon stato di conservazione; gli accessi alle varie strutture sono sufficientemente larghi. Si è stabilito di costruire un telaio di protezione in legno, per la passatoia del III manuale, che faccia da mancorrente e impedisca le cadute accidentali, dannose soprattutto per le parti foniche sottostanti. Lo strumento è stato dotato di un impianto di illuminazione interno

Somieri : sono costruiti nella tipica tipologia ottocentesca " a vento" e riportano del tutto la struttura originale che nel corso degli anni non ha subito variazioni significative. Sono stati trasportati in laboratorio, salvo quello del Grand'Organo che è stato smontato in cantiere, e sono state eseguite le opportune lavorazioni di restauro nel completo rispetto dei manufatti originali; oltre ai consueti trattamenti di pulizia e anti tarlo delle parti lignee, sono state recuperate e pulite le parti metalliche non strutturali mentre le guarnizioni in pelle di montone sono state sostituite integralmente sia per i ventilabri, nelle casse a vento, sia per i ventilabbrini nei canali.

Meccaniche: sono state smontate per la pulizia e la disossidazione; particolare cura è stata data ai tiranti ed ai catenacci, trattati con materiale protettivo a base di gomma lacca trasparente; quella in legno è stata accuratamente pulita e controllata nella struttura. Le tavole di catenacciatura sono state trattate contro il tarlo.

La consolle : specifica attenzione è stata data alla pulizia e messa a punto del complesso meccanico della consolle; abbiamo smontato completamente il gruppo delle tre tastiere, pedaliera e pedaletti. dal punto di vista dell'estetica, il lavoro eseguito è stato accurato in quanto tutte le parti sono state pulite, restaurate e ripassate nella verniciatura a stoppino. Le coperture delle tastiere in avorio sono state ripulite; le feltrature sono state reintegrate ed abbiamo proceduto con la ricostruzione integrale



BRONDINO VEGEZZI-BOSSI s.n.c
12044 CENTALLO (CN) - Via Marconi 48
00(39)0171214176 / info@vegezzi-bossi.com

del telaio in legno del III manuale, perché deteriorato dall'azione del tarlo. Le manette dei registri sono stati restaurate e ripassate nella verniciatura a stoppino; i cartigli sono stati rinnovati in copia mentre le placchette di porcellana mancanti sono state ricostruite secondo i modelli esistenti.

La regolazione generale dell'impianto della meccanica è avvenuta secondo la logica dell'eliminazione di tutti gli attriti possibili nella ricerca della maggiore leggerezza di tocco, nei limiti posti dalle caratteristiche costruttive.

Per l'illuminazione del leggio e della pedaliera abbiamo considerato utile l'installazione di strisce di led opportunamente installati su strutture lignee ed integrate nel mobile.

Manticeria: è composta da 4 mantici a lanterna su uno dei quali, posto sul lato destro della cassa, si trovano i soffietti per l'azionamento manuale. Al momento del restauro lo stato delle pieghe e delle relative pompe era poco funzionale con evidenti perdite d'aria; il ventilatore, chiuso in cassa in sonorizzatrice installata nel locale attiguo alla tribuna, era collegato al mantice con un condotto in eternit; per ovvi motivi di sicurezza ambientale questo ha dovuto essere rimosso da ditte specializzate con la sospensione dei lavori per un lungo periodo. Quindi abbiamo provveduto allo studio di una nuova distribuzione dell'aria, andando a collegare il motore al primo mantice presente, il più vicino, con un sicuro vantaggio nell'equilibrio generale. I condotti sono stati trattati contro il tarlo, controllati nella tenuta con la sostituzione di tutte le pelli di guarnizione.

Il motore installato dispone di una portata d'aria di $22 m^3$ alla pressione di $120 mm$. in colonna d'acqua. La pressione finale dell'aria ai mantici è di $41,6 mm$. in colonna d'acqua.

Materiale fonico: è stato trasportato in laboratorio; le canne sono state riordinate e quindi sono state accuratamente lavate, ricolindrate e riviste nelle saldature.

Le canne di facciata sono state pulite e riprese nella forma. Alcune hanno dovuto essere riprese nella saldatura del corpo anche per l'eliminazione degli squarci d'accordatura.

Le canne ad ancia sono state smontate e ripulite nei canaletti; sono state disossidate le astine d'accordatura ed i piedi.

Le canne in legno sono state pulite con l'eliminazione della presenza di tarlo sul corpo, bocca e piede ed è stato effettuato un generale trattamento anti-tarło impregnate.

Montaggio Intonazione ed accordatura. Le parti dello strumento, una volta concluso il loro restauro in laboratorio, sono state collocate nella loro posizione originale, curando la precisione dell'installazione e della regolazione meccanica in generale.

L'intonazione generale è stata eseguita nel rispetto dell'equilibrio fonico esistente; è stata ricercata la maggiore prestazione sonora dei vari registri in relazione alle caratteristiche costruttive e le pressioni d'utilizzo; il temperamento, compatibile a quello rilevato allo smontaggio, è equabile ad un *corista di 444 Hz* ottenuto ad una temperatura di $18^{\circ} C$.

L'intervento di restauro eseguito è risultato lungo e complesso non tanto per la difficoltà intrinseche, quanto piuttosto per le dimensioni dell'impianto: il materiale di costruzione di ottima qualità, in particolare quello fonico, e la struttura dell'impianto della meccanica ben congegnata da Carlo Vegezzi-Bossi, hanno comunque favorito la lavorazione rendendo possibile oggi il recupero di un importante e del tutto particolare strumento nel panorama organario torinese che, nel suo genere, ha segnato un po' la storia dell'organaro che lo ha costruito.



BRONDINO VEGEZZI-BOSSI s.n.c
12044 CENTALLO (CN) - Via Marconi 48
00(39)0171214176 / info@vegezzi-bossi.com

Sebbene ancora progettato sotto la conduzione del padre Giacomo, l'organo di San Massimo risulta essere infatti una delle prime opere quasi completamente autonome di Carlo Vegezzi-Bossi ma in realtà fra le ultime nello stile ottocentesco in quanto di lì a pochi anni lo stesso iniziava il suo percorso di evoluzione tecnica ed artistica che lo ha visto poi raggiungere importanti traguardi ed il massimo apice produttivo fra la fine dell'ottocento ed il primo decennio del novecento.

Dal nostro punto di vista professionale, la conclusione di questo restauro è stata un ulteriore tassello che va ad integrare la conoscenza già acquisita in questo ambito nel corso di oltre trent'anni di attività di restauro; proprio in questo ambito abbiamo quindi potuto approfondire, verificare e, per quanto di nostra competenza, valorizzare la capacità di innovare di Carlo Vegezzi Bossi, che, con la sua produzione, ha determinato un significativo sviluppo dell'arte organaria italiana.

p.BRONDINO VEGEZZI-BOSSI s.n.c
Enrico Vegezzi-Bossi